

Bergamo, 20 nov. 1613. Giov.P.Almerini à Bellarmin.

1343
3843

/ Ill/mo et R/mo Signore colendissimo.

Di nuovo invio à V.S.Ill/ma il salmo già visto, accresciuto et qualche poco hora da me dilatato, affine ch'essa à suo bel commodo veda et gusti il saggio dell'opera mia, il qual'totalmente voglio che da V.S.Ill/ma sia castigato coll'avvertirmi solamente, perche so ch'è occupatissima, posciache con la sua melliflua et soda dottrina à prò di santa Chiesa del continuo và essercitando li talenti che Sua D/a Maestà à lei ha liberalmente concessi. Gli stampatori di Brescia,c'hanno veduto ih mentovato salmo, ma nudo, m'hanno scritto in nome di molti valent'huomini che la fatica mia sarà gratisima al mondo, oltrache anco quasi tutti i nostri in ciò convengono; et altresì mi dò à credere che V.S. Ill/ma tacitamente, per havermi data facoltà et per haver'anch'io sempre chiedutole conseglio,sia di simigliante parere. Con che inchinevolmente baciando à V.S.Ill^{ma} il lembo delle sacre vesti, pregole da Dio il guiderdone dell'opere sue.

Di Bergamo li xx di novembre MDCxiiij

Di V.S.Ill/ma et R/ma

Humilissimo servo

Giovan Paolo Almerini.

20 Arch.Vatic.Gesuiti 17 fo.48. Orig. autogr. (suivi sur la même feuille de la minute dela réponse de B.)